

Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 22 al 29 aprile 2018

Valore permanente dei testimoni

«L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni». Queste parole di Paolo VI, sempre vere e attuali, mi sono tornate in mente pensando alla recente visita del papa ai luoghi di nascita e di servizio ecclesiale di don Tonino Bello.

Non è la prima volta che in questa pagina viene citato il nome di questo autentico testimone della fede del nostro tempo. Persona di umili origini, ad esse fedele, ha incarnato in alcuni aspetti qualificanti il suo essere credente cristiano, sacerdote, vescovo. Di lui sono anche conosciuti diversi scritti sulla fede, sulla coerenza cristiana espressa soprattutto nella semplicità, nella povertà, nell'accoglienza, nella ricerca della pace.

Queste caratteristiche erano oggetto del suo insegnamento, espresso sempre in parole tanto semplici quanto capaci di giungere al cuore delle cose e della gente. Non solo parole, però; erano quello che viveva. Fino al punto da incontrare davvero tutti: in casa, per strada, nell'episcopio, dove non raramente accoglieva i senza tetto e - con scandalo di qualcuno - le prostitute. Non parole, dunque, ma testimonianza nel senso più pieno del termine. Proprio questo testimone il papa ha voluto riproporre a 25 anni dalla sua morte.

Ha ripreso anche qualche sua parola (ne aveva coniato diverse di nuove). Una dice proprio la ricchezza della testimonianza, che non solo è fatta di parole e azioni tra loro coerenti, ma unisce strettamente spiritualità e azione: parlando della chiesa, egli usava la parola "contempl-attiva", volendo significare che ogni azione del credente e della chiesa deve contenere entrambi gli aspetti della contemplazione e dell'agire. Della spiritualità radicata nel vangelo e nell'eucaristia era tipica un'altra sua parola: "chiesa del grembiule", "l'unico paramento liturgico citato nel vangelo" usato da Gesù. Sarebbe interessante cogliere nel discorso di saluto del papa ad Alessano (dove d. Tonino era nato) e nell'omelia della messa a Molfetta (dov'era stato vescovo) la sintesi del suo pensiero e della sua vita; per chi naviga in internet, sono facilmente reperibili.

Un altro aspetto che il papa non poteva non ricordare era il suo impegno per la pace, realtà anche oggi lontana dall'essere raggiunta, come ricordavamo la scorsa settimana in questa stessa pagina settimanale e nell'incontro tenuto in parrocchia nei giorni scorsi sulla situazione siriana (ma la pace è assente anche in molte altre regioni del mondo!). Per il suo impegno, era stato nominato presidente di Pax Christi Italia. Memorabile, in proposito, la "marcia dei 500" per la pace a Sarajevo, durante la guerra nei Balcani.

Proprio nei giorni scorsi il papa ha anche promulgato l'esortazione apostolica "Gaudete et exsultate", sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo. Certo è che, dando risalto a figure come quella di d. Tonino, possiamo trovare il senso genuino dell'essere testimoni. I luoghi e le situazioni possono essere diversi, e lo sono; ma il contenuto fondamentale rimane: a ognuno è chiesto di credere, di essere testimone e, per quanto la parola possa sembrare grossa, di essere santo. Sempre nella citata omelia a Molfetta il papa diceva: «Siamo chiamati tutti, in qualsiasi situazione ci troviamo, ad essere portatori di speranza pasquale, "cirenei della gioia", come diceva don Tonino». Non ci si arriverà in quella misura, ma si può tentare di passare dall'ammirazione all'imitazione.

Letture di domenica prossima (V di Pasqua):

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 9,26-31

Salmo: dal salmo 21

II lettura: dalla prima lettera di Giovanni: 3,18-24

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 15,1-8

Messe della settimana

- dom. 22 apr. ore 07,30: pro populo
ore 10,00: pro populo
lun. 23 apr. ore 09,00: def. Giannetta (Olla)
mar. 24 apr. ore 19,00: def. Umberto (trigesimo)
gio. 26 apr. ore 19,00: def. Giorgio (Floris)
sab. 29 apr. ore 19,00: def. Agnese (Frongia)
dom. 29 apr. ore 07,30: pro populo
ore 10,00: pro populo

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì, ore 09,00: lodi comunitarie; **Giovedì,** subito dopo la messa, **prove di canto liturgico.**

Venerdì, ore 18,30: preparazione della liturgia domenicale.

Tra le iniziative proposte per la festa patronale e 60° vi sono una Pesca di beneficenza e una Lotteria. Ci sono persone che vi si stanno già impegnando; tuttavia, la collaborazione anche di altri volontari non è fuori luogo. Per ora, la collaborazione va esercitata nel reperire i premi e nel diffondere i biglietti.

NB: se si vogliono portare degli oggetti per la Pesca, che non siano cianfrusaglie!

Su fuédhu de Déus in sardu

Pérdu, prénu de Spiritu Santu, iat nau a is capus e a is sacerdotis: - Gai chi si séis pregontendi de su bèni chi éus fatu a un'òmini maladiu, est a nai po mòri de chini est stétiu salvau, chi scipiàis tótus e chi dhu scipiat tótu su pópulu de Israeli ca in su nòmini de Jesus Cristu, su Nazarénu, chi bosatrus éis póstu in cruxi e chi Déus at resuscitau de is mòrtus, cust'òmini est in pèi, sanau, in denanti de 'osatrus.

Custu Jesus est sa perda chi bosatrus, muradòris, éis scartau, ma chi est benìa a èssi, invècis, perda de contonàda. In perun'atru c'est salvèsa; difàtis, asuta de su célu, no c'est atru nòmini (atra persòni) 'onau a is óminis chi est stabiliu chi is óminis pòtzant èssi salvas

(Atus de is Apostulus, de su cap. 4)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>